

IFIGENIA



Teatro romano di Ostia Antica

25 – 26 luglio

tragedia di Euripide

adattamento Silvia Zarco

regia **Eva Romero**

con María Garralón (*Hécuba*), Juanjo Artero (*Agamennone*), Belí Cienfuegos (*Clitennestra*) Laura Moreira (*Ifigenia*), Nuria Cuadrado (*Polissena*), Alberto Barahona (*Ulisse*) Néstor Rubio (*Águilas*), Rubén Lanchazo (*Poliméstor, vecchio*), Maite Vallecillo (*Corifeo, Schiavo di Troia*)

Lo spettacolo

***Ifigenia* di Silvia Zarco, con la regia di Eva Romero, torna a brillare sul palcoscenico del**

Teatro romano di Ostia Antica. Questa nuova creazione segna una collaborazione internazionale di grande rilievo tra il Teatro di Roma e il prestigioso Festival di Mérida, unendo visioni artistiche diverse in un incontro che celebra la forza del dialogo culturale tra Italia e Spagna.

Lo spettacolo affronta temi profondi e urgenti, come la violenza di genere, ispirandosi alle tragiche figure di Ifigenia e Polissena. La messa in scena traccia un potente parallelo tra i sacrifici imposti nell'antica Grecia e le problematiche che ancora oggi segnano le esperienze femminili nel mondo contemporaneo. Con una scrittura che unisce il passato e il presente, *Ifigenia* esplora il senso di colpa, il dolore e il silenzio che circondano le vittime, evidenziando il prezzo tragico che le donne sono costrette a pagare per la gloria maschile. Un faro acceso su un tema universale e senza tempo, che invita a una riflessione profonda sul nostro passato, ma soprattutto sul nostro futuro, per costruire una società di vera uguaglianza e giustizia.

In scena, un cast di eccezionale talento contribuisce a dare vita a questa potente narrazione. María Garralón interpreta *Ecuba*, mentre Juanjo Artero veste i panni di *Agamennone*; Beli Cienfuegos è *Clitennestra*, Laura Moreira dà corpo alla tragica *Ifigenia*, e Nuria Cuadrado interpreta *Polissena*. Alberto Barahona è *Ulisse*, Néstor Rubio appare nel ruolo di *Águilas* e Rubén Lanchazo interpreta *Poliméstor* (il vecchio). Un cast ricco di sfumature emotive e interpretazioni straordinarie. L'opera mette in luce la forza del teatro classico nel dialogare con le sfide del presente e celebra non solo la bellezza del teatro antico, ma anche la sua capacità di rinnovarsi, di rispondere alle questioni contemporanee e di suscitare riflessioni che toccano ogni singolo spettatore.

“Mia figlia sta arrivando con il suo abito da sposa e io la ucciderò”. Questa è la frase più emblematica di questo spettacolo che vuole stimolare a fare una potente riflessione sulla violenza contro le donne prendendo spunto dalla tragica storia di *Ifigenia*, sacrificata dal padre Agamennone per un unico scopo quello di assicurarsi la vittoria nella guerra di Troia, e dal sacrificio di Polissena, figlia della regina sconfitta Ecuba, che pone fine alla mitica guerra di Troia. Quella di Ifigenia credo sia la prima morte violenta di una donna che venga narrata nella letteratura occidentale. Attraverso uno sguardo nuovo su tre tragedie classiche (*Ifigenia in Aulide*, *Ecuba* e *Agamennone*), lo spettacolo traccia un viaggio attraverso l'epopea della vittoria greca e non si limita a raccontare una storia antica, ma la usa per riflettere sulla società di oggi, sollevando domande sul senso di colpa, sul dolore e sul silenzio che circonda sempre le vittime della violenza. La mia *Ifigenia* è un'opera che vuole accendere un faro sull'alto costo che le donne hanno dovuto sempre pagare perché gli uomini raggiungessero la gloria, ma è anche un'opera attuale che intende ricordare l'importanza di continuare a lottare per l'uguaglianza e la giustizia. Attraverso un linguaggio universale e una storia commovente, siamo invitati a riflettere sul nostro passato sperando di costruire un futuro più giusto ed equo per tutti.

Eva Romero

SERATA CRAL 25 LUGLIO ORE 21:15